

PAULA NORA SEEGY

presenta

# ALESSANDRO GUERRIERO

*Noio / 25 tavole con 25 testi*

a cura di MATTEO PACINI

18/22 APRILE 2023

**VERNISSAGE: Mercoledì 19 aprile 2023, h 18.30**



ARTESPRESSIONE

Via della Palla 3

20123 Milano

[www.artespressione.com](http://www.artespressione.com)

In occasione della **Design Week 2023**, la galleria Artespressione di Milano presenta un doppio evento dedicato a **Alessandro Guerriero**, artista e designer fondatore dello **Studio Alchimia**, “un gruppo d'avanguardia post-radicale fondato a Milano nel 1976 insieme alla sorella Adriana Guerriero, con lo scopo di “materializzare una cosa inesistente”, il primo esempio di progettisti produttori da cui la “post avanguardia italiana ha preso faccia e idee” (Dom McHost).

Nella storica sede di Artespressione in via della Palla 3 sarà presentato “**Noio / 25 tavole con 25 testi**”, mostra a cura di **Matteo Pacini** dell'ultimo progetto di **Alessandro Guerriero** costituito da un ciclo di 25 tavole dipinte a mano che costituiscono una sorta di mappa di sé, attraverso una serie di ritratti di quelli che lo stesso Guerriero definisce i suoi “miti fondativi”, realmente incontrati o immaginari, che costituiscono il “substrato da cui nasce il suo modo di pensare, fare e progettare”. Ad ogni ritratto realizzato è associata una lettera rivolta al personaggio in tono ironico e scherzoso che, scritte dall'amico **Giacomo D. Ghidelli**, hanno il compito di guidare (o disorientare) l'osservatore nel porsi domande interrogandosi sui propri miti fondativi.

La mostra “**Noio / 25 tavole con 25 testi**” sarà visitabile dal **18 al 22 aprile** presso lo spazio di via della Palla 3.

In occasione della **5VIE DesignWeek**, dal **19 al 23 aprile** Artespressione si sdoppia in una sede **d'eccezione in via San Maurilio 14**, dove sarà esposta una selezione dei pezzi più iconici e rappresentativi firmati dell'artista e designer.

**Entrambi gli spazi inaugureranno mercoledì 19 aprile alle ore 18.30, evento inserito nel contesto del 5VIE DAY.**

Per visite su appuntamento e informazioni contattare l'indirizzo [artespressione@gmail.com](mailto:artespressione@gmail.com)

## Noio 1 – di Alessandro Guerriero

*“Questa mostra non è organizzata intorno a quanto la mia personalità abbia dato alla cultura del design ma, al contrario, a quanto ho assorbito dalle correnti culturali e dai maestri che ho incontrato (o che ho fatto finta di incontrare) nel corso della mia carriera.*

*Avrei cominciato con qualche grande maestro del passato del rinascimento italiano... ma non ci sono riuscito. Poi avrei continuato con gli artisti d'avanguardia come il futurista Schlemmer, ma anche con Malevich, Depero e Ponti... Ma infine ho preferito disegnare altri ritratti di altre persone che sono a volte anche molto più giovani di me e altre che sono del tutto inventate.*

*Alle fine sono in mostra 25 miei lavori.*

*Sono 25 maestri, le cui idee si intersecano con le mie.*

*Penso che il mio lavoro non abbia mai ceduto all'isolamento o al predominio; piuttosto è confuso ma nello stesso tempo empatico e spero venga letto così.*

*Assorbe orizzonti e li restituisce elaborati, come portatori di rinnovate visioni.*

*Detto questo, nel mio caso, si potrebbe parlare di un'opera collettiva con vari gradi di corallità dirette, anche se spesso si esprime in un suo stile compatto.*

*Le persone o i movimenti che qui definisco maestri sono i miei centri propulsivi, generatori di esplorazioni, di idee omologhe comuni, voci che appartengono al mio stesso coro, ma ciascuna con il proprio timbro e personalità.*

*Il suono che emerge da questa mappa, da questo confronto, è tra me e i miei echi simili nello spazio umanistico che aspira all'utopia. Qui il senso estetico interpreta le arti come suoi strumenti e come senso etico.”*

## Noio 2 - di Giacomo D. Ghidelli

Nome strano, *Noio*, che può essere letto in molti modi. *No-io*, e quindi come negazione della propria identità singolare, la cui essenza è affidata alla complessa mappa dei personaggi da cui quella cosa che chiamiamo “io” ha preso vita. Ma anche *Noi-o*, dando ancora una volta la preminenza al collettivo, lasciando tuttavia in sospeso cosa ci sia dopo la “o” disgiuntiva. Naturalmente i cinefili avranno riconosciuto il modo in cui Totò indicava se stesso e il compare Peppino rivolgendosi al milanesissimo (ma supposto austriaco) vigile urbano nel film “*Totò Peppino e la malafemina*”.

In effetti questa mostra ci parla, come tutte le mostre che si rispettino, dell'autore che ha realizzato le opere offerte al nostro sguardo. E a quanto lui scrive aggiungo soltanto che, pensando a Totò – e ai testi che nel catalogo accompagnano le immagini – la mostra dice anche che è l'ironia uno dei vertici da cui Guerriero ha sempre guardato al mondo.

Tuttavia questa mostra, come tutte le mostre che si rispettino, può suggerire anche altro. In particolare ci parla della necessità di un cammino individuale che conduca ciascuno alla scoperta di quale sia la mappa da cui ha preso vita la propria identità: un cammino e una ricerca che mettendo a fuoco i più importanti incontri dell'esistenza regali la consapevolezza di ciò che ciascuno è oggi e dei rapporti e dei legami di cui è intessuta quella cosa indefinibile che sintetizziamo nella parola “io”.

Ed è un percorso e una ricerca da cui chi voglia giungere alla conoscenza di sé non può sfuggire: come annota il grande Borges, “Ogni persona che passa nella nostra vita è unica. Sempre lascia un po' di sé e si porta via un po' di noi. Ci sarà chi si è portato via molto, ma non ci sarà mai chi non avrà lasciato nulla. Questa è la più grande responsabilità della nostra vita e la prova evidente che due anime non si incontrano per caso”.

### Informazioni mostra:

Artista: ALESSANDRO GUERRIERO (contributo tecnico Grazia Mazzone)

Titolo: **“NOIO – 25 tavole con 25 testi”**

Curatore: MATTEO PACINI

Periodo espositivo: 18/22 APRILE 2023

Info: [www.artespressione.com](http://www.artespressione.com)

Contatti: 0039 329 9648086 - [artespressione@gmail.com](mailto:artespressione@gmail.com)

Doppio vernissage: **mercoledì 19 aprile 2023, h 18.30 – Via della Palla 3 / Via San Maurilio 14, Milano**



*Michele De Lucchi*

**Michele De Lucchi**

Te se ricordet, Miche' del Setantadu  
Quand serum lì  
A occupar la Triennale:  
Gh'era l'Enso, el Giò, el Simnonetti  
E tanti alter a vusà bei ciar e netti  
CHE SERUM NUN DEL MUND EL VERO SALE!  
Setà giò per tera  
Cunt l'eskimo e i blu-gins  
El pugn serà e la sigareta in buca  
A cuntà cunt ti, grande generale,  
Che nun  
    Serum propri pien de futa.

*La traduzione di Michele De Lucchi che, pur essendo ferrarese, un po' sa di milanese*

Ti ricordi, Michele, del Millenovecentosettantadue  
Quando eravamo lì  
A occupare la Triennale:  
C'era l'Enzo,<sup>1</sup> il Giò, <sup>2</sup>il Simonetti<sup>3</sup>  
E molti altri a gridare chiaro e forte  
CHE ERAVAMO NOI DEL MONDO IL VERO SALE!  
Seduti per terra  
Con l'eskimo e i blu-jeans  
Il pugno chiuso e la sigaretta in bocca  
A raccontare con te, grande generale,  
Che noi  
    Eravamo proprio pieni di rabbia.

*Giacomo D. Ghidelli  
per Alessandro Guerriero*

---

<sup>1</sup> Enzo Mari

<sup>2</sup> Giò Pomodoro

<sup>3</sup> Gianni-Emilio Simonetti





*Louise Bourgeois*

## Louise Bourgeois

Bonjour, ma chère Louise!

Bonjour a toi, che hai indagato come nessuno il tema della coppia e quello della pazienza, che della coppia è elemento fondamentale: pazienza come attesa, come capacità di sopportare il tempo, come sapienza nel rimarginare le ferite con bava di ragno: perché in una coppia ci sono sempre le ferite e il ragno, sospeso nelle sue ore vuote, il ragno sa cogliere attraverso minime vibrazioni della sua tela mentale il momento per riprendere, per dare nuova vita a ciò che sembrava, a volte per piccoli e impercettibili accumuli di discrasie, ormai morto.

Bonjour a toi, che hai dovuto provare sulla tua pelle di bambina il potere del fallo, la cui mancanza ti veniva rinfacciata in pubbliche derisioni da tuo padre, orgoglioso di farsi trascinare dai desideri del suo, di fallo, che gli ottundevano ogni capacità di attenzione, di pensiero e di amore.

Bonjour, ma chère Louise. E adesso spiegami: come si fa a non amarti?

### *De fallo gallico*

- Fallo: i greci lo pronunciavano con l'accento sulla "o" e ci aggiungevano una "s". E così pronunciato, oltre a significare "fallo", indicava anche la riproduzione in legno d'olivo o in cuoio del membro maschile, che veniva portato in processione – quale simbolo di forza generatrice – dalle baccanti. Ma ci pensi, cher Guerrier (si detto così, alla francese, tanto per farti il verso): invece di portare in processione l'utero, sacro luogo in cui la generazione si fa reale, luogo che accoglie e fa crescere l'ovulo, portavano il fallo, fecondatore sovente casuale e irresponsabile, di ciò che è merito della donna produrre.
- Fallo: ma fallo è anche sinonimo di sbaglio, di errore dovuto a inavvertenza, tanto per rafforzare il concetto di una fecondazione affidata al caso. Così scopriamo che chi si fa guidare dal fallo (fosse anche mio padre, come dicevi tu e come ho raccontato io) in realtà si fa guidare da un errore. E cosa c'è di peggio?
- Fallo: poi, fallo è anche quello che si compie in una partita di calcio a danno dell'avversario, punito dall'arbitro a seconda dell'importanza: un calcio a due, un calcio diretto, un rigore. Ma perché, allora, i falli fatti con il fallo non vengono quasi mai puniti?
- Fallo: Tinto Brass non poteva farsi sfuggire la parola, e la trasformò in un film. E io sono qui ancora a chiedermi che fine abbia mai fatto il Tinto dell'esordio, quando firmò "Chi lavora è perduto".
- Fallo: sai, cher Guerrier, non ci credevo. Ma Fallo è anche il nome di un comune italiano. È in Abruzzo. Conta soltanto su 125 abitanti ma conta anche su una grande creatività: c'è stata una lista civica che vinse le elezioni che si chiamava "Fallo in movimento" e, tanto per rinforzare il concetto che il fallo se non è in movimento non è, hanno inventato una mostra fotografica sulla Finlandia intitolandola "Fallo-Finlandia: andata e ritorno"
- Fallo: però fallo è anche, infine, la voce esortativa (quando non imperativa, scelta che ovviamente dipende dalla presenza di un punto esclamativo o da un tono di voce imperioso) del verbo fare: fai quel gesto, fai quello sforzo, fai: perché c'è chi pensa, mon amour, che la cosa importante è ciò che fai e non, piuttosto, ciò che sei.



*Guglielmo Achille Cavellini*

## Guglielmo Achille Cavellini

“Perché non farlo? Perché non rubarti il tuo italico costume per poi scriverci sopra il mio, di nome, al posto del tuo?”

Perché non succhiare dalla tua anima la voglia e il bisogno di prendere in giro il mondo? In fin dei conti tu l’hai fatto tante volte. Pensa a quando in “Das Kapital”, la rivista che pubblicava ogni anno la classifica dei migliori 100 artisti del mondo, tu sostituisti il nome di Piero Manzoni con il tuo (e notate, gente mia, la finezza di non porsi al primo posto ma al quarto...). Una rivista contraffatta che proclamava la tua contraffatta gloria – ma che in realtà mostrava l’inutilità di classifiche e di giudizi che potevano essere facilmente sbeffeggiati con ribaltamenti forieri di enciclopediche risate – che tu spedisti a diecimila persone, molte delle quali ci cascarono, come potrebbe ricordare Gillo Dorfles, che pubblicò la notizia nel suo volume “Ultime tendenze dell’arte di oggi”.

Ma poi, perché non contraddirsi come hai fatto tu, pubblicando da vivo alcuni francobolli autocelebrativi del tuo centenario insieme a una voce enciclopedica sulla tua vita, e scrivendo poi un decalogo che recita al primo posto “Non autostoricizzatevi”.

Già: perché non farlo?

### *Cavellini scostumato*

Ed eccolo lì, il Cavellini, guardarsi intorno circospetto e poi, furtivo e camminando quasi sulle punte dei piedi, entrare in una cabina telefonica, di quelle tutte di vetro che si trovavano agli angoli delle strade, e poi, proprio come Nembo Kid detto anche Superman, togliersi quasi di soppiatto l’impermeabile e quindi la giacca e infine i pantaloni insieme alla camicia e alla cravatta per lasciar finalmente apparire il suo bel costume che sbandiera, con l’italica bandiera testimoniante la sua appartenenza al BelPaese, anche il suo BelNome, così che nessuno, ma proprio nessuno possa più dubitare che si: proprio di Cavellini si tratta.

E di nessun altro.

*Giacomo D. Ghidelli  
per Alessandro Guerriero*





*Anna Piaggi*

**Anna Piaggi**

Cara Anna,  
 sì: voglio mettere anche te in questa mia galleria che diventa giorno dopo giorno sempre più ricca. Anche se so che metterti qui è tradirti. Perché racchiudere il tuo volto, il tuo aspetto, la tua poliedricità in un solo abito è esattamente l'operazione contraria a quella che tu hai fatto lungo tutta la tua vita: essere sempre diversa mescolando allegramente e con sapienza gli oltre mille pezzi di cui era composto il tuo guardaroba: mescolarli per restare sempre te stessa.  
 Entrando in questa mia galleria con un solo abito, sei presente quindi soltanto come allusione, come sollecitazione a una scoperta – per chi ancora non ti conoscesse – del tuo modo di intendere la vita, la moda e l'arte. Come esempio del tuo *essere arte incarnata*.

*I modi della moda*

Essere alla moda  
 Esser fuori moda  
 Essere modaiolo oppure modaiola  
 Usare un profumo, un cellulare, un computer di moda  
 Frequentare locali alla moda  
 Seguire la moda degli stilisti alla moda  
 Ballare balli di moda  
 Abitare in un quartiere alla moda  
 Acquistare oggetti firmati da designer alla moda  
 Amare la moda vintage, ma anche quella futurista  
 Essere pettinati alla moda  
 Leggere libri alla moda  
 Ascoltare musica di moda  
 Usare colori di moda  
 Votare per il partito di moda  
 Guardare le serie TV di moda  
 Parlare con un linguaggio di moda  
 Seguire gli artisti di moda  
 Cercare di apparire alla moda  
 Avere una malattia di moda  
 Usare una Pompa Funebre di moda

Oppure, of course, tutto al contrario.  
 Perché sai bene che  
 la moda non esiste.

*Giacomo D. Ghidelli  
 per Alessandro Guerriero*

**Informazioni mostra**

Artista: ALESSANDRO GUERRIERO (contributo tecnico Grazia Mazzone)

Titolo: **"NOIO – 25 tavole con 25 testi"**

Curatore: MATTEO PACINI

Periodo espositivo: 18/22 APRILE 2023

Info: [www.artespressione.com](http://www.artespressione.com)

Contatti: 0039 329 9648086 - [artespressione@gmail.com](mailto:artespressione@gmail.com)

Doppio vernissage: **mercoledì 19 aprile 2023**, h 18.30 – Via della Palla 3 / Via San Maurilio 14, Milano